



Studi gentiliani

Collana diretta da Luca Scuccimarra, Paolo Palchetti e
Vincenzo Lavenia

6

Comitato scientifico: Giuseppe Cataldi (Università di Napoli L'Orientale), Peter Haggemacher (Emeritus HEI-Institut de Hautes Etudes Internationales, Genève), Tony Honoré † (Emeritus Regius Professor of Civil Law, University of Oxford), Benedict Kingsbury (Law School, New York University), Luigi Lacchè (Università di Macerata), Vincenzo Lavenia (Università di Bologna), Filippo Mignini (Università di Macerata), Giovanni Minnucci (Università di Siena), Paolo Palchetti (Faculté de Droit - Sorbonne, Paris), Diego Panizza † (Università di Padova), Diego Quaglioni (Università di Trento), Luca Scuccimarra (Sapienza Università di Roma), Boudewijn Sirks (Emeritus Regius Professor of Civil Law, University of Oxford), Alain Wijffels (University of Leiden, KU Leuven, UCLouvain, CNRS).

isbn 978-88-6056-655-3

Prima edizione: maggio 2020

©2020 eum edizioni università di macerata

Corso della Repubblica, 51 – 62100 Macerata

info.ceum@unimc.it

<http://eum.unimc.it>

Impaginazione: Carla Moreschini

I volumi della collana “Studi gentiliani” sono sottoposti a *peer review* secondo i criteri di scientificità previsti dal Regolamento delle eum (art. 8) e dal Protocollo UPI (Coordinamento delle University Press Italiane).

CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI GENTILIANI

SAN GINESIO (MC)

Alberico Gentili

e lo *jus post bellum*.

Prospettive tra diritto e storia

Atti del convegno della
XVIII Giornata Gentiliana

San Ginesio, 21-22 settembre 2018

a cura di Luigi Lacchè e Vincenzo Lavenia

Il Convegno è stato realizzato dal
CENTRO INTERNAZIONALE STUDI GENTILIANI

In collaborazione con
Università degli Studi di Macerata
Sapienza - Università di Roma

Patrocinio e contributo
Regione Marche
Comune di San Ginesio
Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata
Unione Montana dei Monti Azzurri

Luigi Lacchè

Presentazione

Questo libro raccoglie gli atti della XVIII Giornata Gentiliana svoltasi a San Ginesio nelle due sessioni del 21 e 22 settembre 2018¹. Proseguendo la lunga e mai interrotta² attività scientifica promossa dal Centro Internazionale di Studi Gentiliani – prossimo a celebrare nel 2021 il ragguardevole traguardo dei primi quarant'anni –, il volume, sesto della nuova serie editoriale, dà ora forma definitiva³ ai risultati scaturiti dal Convegno dedicato ad «Alberico Gentili e lo *jus post bellum*. Prospettive tra diritto e storia».

La Giornata Gentiliana – con carattere biennale – rappresenta il momento più fecondo per promuovere una riflessione

¹ L'organizzazione della Giornata Gentiliana è stata possibile grazie al generoso sostegno della Regione Marche, del Comune di San Ginesio, della Unione Montana dei Monti Azzurri, della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, dell'Università di Macerata e della Sapienza Università di Roma. Come sempre, la Giornata Gentiliana ha beneficiato dell'impegno impagabile della Presidente onoraria del CISG, la dott.ssa Pepe Ragoni, alla quale va il nostro più vivo ringraziamento.

² Nonostante i gravissimi danni materiali provocati dal terremoto del 2016 alla città di San Ginesio e alla stessa sede del CISG, in questi anni sono stati pubblicati presso eum – Edizioni Università di Macerata, i seguenti volumi: *Alberico Gentili. Diritto internazionale e Riforma. Atti del convegno della XVI Giornata Gentiliana, San Ginesio, 19-20 Settembre 2014*, a cura di Vincenzo Lavenia, 2017; Stefano Colavecchia, *Alberico Gentili e l'Europa. Storia ed eredità di un esule italiano nella prima età moderna*, 2018; *Alberico e Scipione Gentili nell'Europa di ieri e di oggi. Reti di relazioni e cultura politica. Atti della Giornata Gentiliana in occasione del IV centenario della morte di Scipione Gentili (1563-1616), San Ginesio, 16-17 settembre 2016*, a cura di Vincenzo Lavenia, 2018; Alberico Gentili, *Libro di varie letture virgiliane al figlio Roberto*, traduzione e introduzione di Francesca Iurlaro, con prefazione di Filippo Mignini, 2020.

³ Ringrazio qui vivamente l'amico prof. Vincenzo Lavenia per il generoso lavoro di *editing* dei materiali pubblicati.

interdisciplinare ispirata all'opera di Alberico Gentili. E anche questa volta il tema è stato analizzato da storici del diritto, studiosi del pensiero politico, delle relazioni internazionali e del diritto internazionale. Come è noto, il terzo ed ultimo libro del *De iure belli* è stato dedicato da Gentili alla trattazione del diritto post-bellico. Quali principi, regole, consuetudini, esperienze storiche “governano” il momento della pace che è “il fine della guerra”? Muovendo, come sempre, dall'opera gentiliana, il Convegno si è proposto di ricostruire il dibattito storico sul rapporto tra la fine del conflitto e l'instaurazione di una pace “giusta”, per arrivare ai temi contemporanei e drammatici del crescente fenomeno di dissoluzione della forma della guerra che pone nuovi interrogativi e richiede nuove soluzioni.

Nel diritto internazionale il concetto di *jus post bellum* è utilizzato per riferirsi ad una pluralità di questioni giuridiche che sorgono a partire dal momento in cui cessano i conflitti armati. Si tratta di un tema che è stato oggetto di una recente riscoperta nella letteratura internazionalistica, dove viene oggi esaminato come un concetto distinto da altri strettamente correlati, come quello di giustizia di transizione. *Jus post bellum* esamina quando un conflitto – interno o internazionale – può dirsi cessato, gli attori che intervengono, e le fonti che regolano questa delicata fase di transizione verso la pace.

La prima sessione del Convegno⁴ – dopo i saluti ufficiali⁵ – ha messo a fuoco il tema nella prospettiva storica e in quella di teoria delle relazioni internazionali («Lo *jus post bellum*: esperienze e riflessioni storiche»). Alain Wijffels⁶, nella sua relazione introduttiva, ha colto due aspetti fondamentali dell'opera gentiliana. L'interrogativo presente nel titolo del suo contributo⁷ prelude ad una risposta pienamente affermativa. I ventiquattro capitoli che formano il terzo libro prendono in considerazione

⁴ Sotto la presidenza del prof. Lavenia dell'Università di Bologna.

⁵ Sono intervenuti il Sindaco di San Ginesio Sig. Giuliano Ciabocco, il rettore dell'Università di Macerata prof. Francesco Adornato, il presidente del Centro prof. Luigi Lacchè.

⁶ Università di Leiden, Leuven e Louvain-la-Neuve / CNRS, Centre d'Histoire Judiciaire, Lille.

⁷ *The jus post bellum, Cornerstone of Gentili's 'De iure belli'?*

quasi tutti i temi principali, in maniera sufficientemente sistematica. L'*incipit* del capitolo 1 («Del fine della guerra, e della pace») chiude, possiamo dire, il “cerchio” concettuale: «Finora – scrive Gentili – ci siamo occupati del diritto riguardante l’inizio e la conduzione della guerra, ora rimane da vedere cosa dice il diritto riguardo al modo di porvi fine. Di certo, il fine della guerra è la pace, in vista della quale occorre che tutti si adoperino»⁸. I primi undici capitoli toccano temi come la “vendetta” del vincitore, le spese e i danni di guerra, le varie forme di punizione⁹ e alcuni loro effetti sulla condizione dei vinti. I capitoli dal 13 al 24 riguardano la questione dei trattati di pace e della loro tipologia¹⁰. Wijffels individua nel capitolo centrale, il dodicesimo («Si utile cum honesto pugnet») ¹¹, la chiave di lettura per comprendere appieno il significato della riflessione gentiliana. Questo capitolo, che discute i controversi rapporti dialettici tra *utilitas*, *honestas* e *iustitia*, «[...] may be regarded as

⁸ La fonte qui è Aristotele, *Politica*, VII [15, 1334 a], in Alberico Gentili, *Il diritto di guerra (De Iure Belli Libri III, 1598)*, introd. Diego Quaglioni, trad. Pietro Nencini, apparato critico a cura di Giuliano Marchetto e Christian Zendri, Milano, Giuffrè, 2008, p. 427. Sul concetto di pace cfr. Giuliano Marchetto, *Una guerra giusta per una giusta pace. Il diritto dei trattati nel ‘De iure belli libri III’ (1598) di Alberico Gentili*, «Laboratoire italien. Politique et société», 10, *Justice et armes au XVIIe siècle*, a cura di Diego Quaglioni e Jean-Claude Zancarini, 2010, pp. 65-84; Id., *La definizione giuridica della pace nel ‘De iure belli’ di Alberico Gentili*, in Alberico Gentili, *Giustizia, guerra, impero. Atti del convegno della XIV Giornata Gentiliana, San Ginesio, 24-25 settembre 2010*, Milano, Giuffrè, 2014, pp. 295-309.

⁹ Cfr. Alexis Blane and Benedict Kingsbury, *Punishment and the ius post bellum*, in *The Roman Foundation of the Law of Nations: Alberico Gentili and the Justice of Empire*, eds. Benedict Kingsbury and Benjamin Straumann, Oxford, Oxford University Press, 2010, pp. 241-267.

¹⁰ Vedi in particolare Randall C.H. Lesaffer, *Alberico Gentili’s ‘jus post bellum’ and Early Modern Peace Treaties*, in *The Roman Foundations of the Law of Nations*, cit., pp. 210-240. Cfr. anche Id., *Peace Treaties from Lodi to Versailles*, in *Peace Treaties and International Law. From the Late Middle Ages to World War One*, ed. Randall C.H. Lesaffer, Cambridge, Cambridge University Press, 2008, pp. 9-44; Marchetto, *Una guerra giusta per una giusta pace*, cit.; Claudia Storti, *Foedus, amicitia e societas: Alberico Gentili tra tradizione e innovazione*, in Alberico Gentili (*San Ginesio 1552 - Londra 1608*). *Atti dei convegni nel quarto centenario della morte*, vol. 2, Milano, Giuffrè, 2010, pp. 333-376.

¹¹ *Quando l’utile è in conflitto con l’onesto*, in Gentili, *Il diritto di guerra*, cit., p. 509.

a condensed theory of good governance applied to *post bellum* situations»¹².

Alain Wijffels insiste ormai da anni sull'importanza di leggere un autore come Gentili nella sua complessa dimensione di giurista capace, grazie alla sua solida *expertise* politico-giuridica, di contribuire al «decision-making process of public governance»¹³. Se nella fase dello *jus ad bellum* è il “politico” a dominare la scena, nello *jus in bello* è la logica militare, nello *jus post bellum* il giurista della tradizione, aggiornata e integrata attraverso la cultura classico-umanistica e la trattatistica politica del XVI secolo, potrà essere protagonista nel momento che deve condurre alla pace e al ristabilimento degli «[...] ordinary principles of good governance [...]»¹⁴. Nella prospettiva “classica” dell’arte del “buon governo” – la *governance* che cerca di tenere in equilibrio tre “forze” in costante tensione: opportunità, onestà e giustizia – lo *jus post bellum* appare a Gentili lo “spazio” naturale del “nuovo” giurista-politico del nascente diritto internazionale. Ha così ragione Wijffels quando considera il libro III la “pietra angolare” del capolavoro gentiliano. In tal senso «[...] the third book of *De iure belli* is arguably the first systematic treatise on the *jus post bellum* in legal history. The whole of *De iure belli* should be acknowledged as a major stage in early-modern legal literature»¹⁵.

Nel mondo di Gentili «la guerra ha un ruolo centrale nella strutturazione delle relazioni con gli altri»¹⁶. La “guerra giusta”, nel senso di un conflitto *secundum ius*, sottoposto a un insieme di principi e di regole etico-giuridiche, è il punto focale, testimoniato probabilmente anche dal titolo dell’intera opera. Ma se il fine della guerra è la pace allora acquista significato anche la

¹² Wijffels, in questo volume, p. 22.

¹³ Ivi, p. 19.

¹⁴ «With the advent of peace, the ordinary principles of good governance are restored and, in the legal-political culture developed by late-medieval legal scholarship, a rule of law reflecting the fundamental requirement of justice should prevail effectively. Gentili’s *ius post-bellum* is precisely intended to secure that re-instatement of the rule of law in its full force», ivi, p. 34.

¹⁵ Ivi, p. 33.

¹⁶ Luigi Nuzzo, *Quando la guerra è finita. Quale diritto per una pace giusta?*, in questo volume, p. 56.

domanda che Luigi Nuzzo introduce nel suo contributo al volume – «Quale diritto per una pace giusta?»¹⁷ – e che sta ancora al centro del nostro orizzonte. In questo senso «il terzo libro del *De iure belli* [...] è molto interessante perché ci permette di complicare la rappresentazione gentiliana di guerra e ci aiuta a comprendere i limiti delle costruzioni attuali in tema di *jus post bellum* dalle quali siamo partiti. Per Gentili infatti l'obiettivo della guerra è la realizzazione della pace ed è la guerra che predetermina il discorso sulla pace»¹⁸.

La pace, attraverso i trattati e le convenzioni, divenne nella prassi diplomatica europea del tardo Cinquecento lo “spazio” dentro il quale “assorbire” il tema della giustizia (in precedenza inglobato essenzialmente nella dottrina della *iusta causa*). «Prendere sul serio il bisogno di storia degli internazionalisti e tornare a Gentili, attraverso la prospettiva dello *jus post bellum* permette, allora, di riscoprire la centralità di quel rapporto e la forza di concetti come bontà, giustizia, equità anche nel discorso sulla pace del giurista di San Ginesio, avviando un opportuno processo di ricontestualizzazione del *De iure belli* e del suo autore»¹⁹.

Il contributo²⁰ di Alessandro Colombo²¹ apre la parte del volume relativa al “dialogo” a distanza tra l'opera gentiliana e i problemi contemporanei. Quella di Gentili è, come avviene per i “classici”, una *distanza performativa*. Uscendo dalle rassicuranti storie genealogiche del diritto internazionale è possibile cogliere, proprio nella distanza, lo stimolo per una riflessione sul contemporaneo che acquisti maggiore *profondità* e più ampia *visuale*. Quasi da far emergere una domanda che sa di paradosso: il nostro Gentili, come scriverebbe oggi il suo terzo libro del *De iure belli*?

Il dibattito contemporaneo analizzato da Colombo ci fa vedere la disarticolazione del “dopo”, di un orizzonte diviso

¹⁷ Ivi, p. 37.

¹⁸ Ivi, p. 52.

¹⁹ Ivi, p. 60.

²⁰ Alessandro Colombo, *Tra riscoperta della guerra giusta e dissoluzione della guerra. La strada stretta dello jus post bellum*, in questo volume.

²¹ Università di Milano.

tra incerti confini e il rischio della vera e propria dissoluzione. «L'insidiosa elusività dello *jus post bellum* sul terreno politico rimanda a una seconda batteria di problemi, di natura più specificamente giuridica. Già a prima vista, il rischio che traspare è quello del sovraccarico. Sotto l'etichetta di *jus post bellum* – il monito di Alessandro Colombo – sono raccolte cose molto diverse e, quel che è peggio, in rapporto non necessario tra loro: la giustizia internazionale, le riparazioni, la disciplina giuridica delle fasi di transizione, la nozione stessa di “pace giusta”»²².

L'autore del saggio ripercorre le varie fasi e la complessa fenomenologia della dimensione del “post”: anzitutto nel perdurante contesto del fragile ordine politico e istituzionale sorto dalle ceneri della Guerra Fredda. Dagli anni novanta l'Ordine Internazionale – se così vogliamo chiamarlo – è stato segnato da una serie quasi ininterrotta di guerre e interventi militari “giustificati” – *de iure* o *de facto* – dalla “necessità” di abbattere dittatori e Stati canaglia, proteggere popolazioni civili e minoranze²³, dichiarare “guerra globale al terrore” e sradicare le sue “centrali”. «Non può stupire, allora, – osserva giustamente Colombo – che proprio in questo contesto si sia diffusa l'esigenza di dare una forma giuridica alla fase di trapasso dalla guerra alla pace. Così come non può stupire che in questo tentativo siano confluiti sia i punti di forza che quelli di debolezza della congiuntura politica e intellettuale alla quale apparteniamo»²⁴.

Un altro tema “classico” dello *jus post bellum* è al centro del contributo²⁵ di Giulio Bartolini²⁶ che ha aperto la seconda sessione²⁷ della Giornata Gentiliana. Se in Gentili e in gran parte della tradizione gius-internazionalistica il tema delle riparazioni riveste – pur con caratteri, istituti e impieghi mutevoli nel corso del tempo – un'indubbia e legittima rilevanza, sia teorica che pratica, con il culmine rappresentato dalle vicende epocali

²² Ivi, p. 64.

²³ Per tutti cfr. Luca Scuccimarra, *Proteggere l'umanità. Sovranità e diritti umani nell'epoca globale*, Bologna, il Mulino, 2016.

²⁴ Colombo, in questo volume, p. 61.

²⁵ Giulio Bartolini, *Le riparazioni di guerra: da una prospettiva inter-statale ad una individuale*.

²⁶ Università di Roma Tre.

²⁷ Presieduta dal Prof. Paolo Palchetti, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne.

legate ai trattati del primo dopoguerra (1919-1921), il panorama del secondo dopoguerra ha sancito, per varie ragioni, il sostanziale declino del ricorso alle riparazioni, anche quando previste. Soprattutto, nota Bartolini, più che l'esistenza di dubbi su alcune questioni giuridiche, «è l'assenza nella volontà politica e diplomatica degli Stati di utilizzare pienamente gli strumenti teorico-giuridici presenti nell'ambito delle riparazioni di guerra ad agire quale principale freno nella loro messa in opera riducendone la valenza come strumento sia per eliminare le conseguenze di questi illeciti sia quale deterrente rispetto ad azioni contrarie a regole fondamentali dell'ordinamento giuridico internazionale in ragione della prevedibilità del conseguente regime riparatorio». Tanto che «l'evidente irrilevanza della riparazione rispetto alle violazioni delle norme di *jus ad bellum* e *jus in bello* non può che portare a seri interrogativi sulla capacità del regime della responsabilità internazionale di operare, effettivamente, in relazione alla lesione di norme di rilievo fondamentale per l'ordinamento internazionale, così da rischiare di apparire quale un vuoto orpello teorico rispetto alle pretese degli Stati lesi e delle concrete vittime»²⁸.

Di indubbio interesse è anche il tema delle situazioni territoriali illecite²⁹. Marco Pertile³⁰ prende in esame questa dimensione nel contesto delle regole del diritto internazionale. Pur considerata ampiamente dalla dottrina internazionalistica degli ultimi vent'anni, ciò che è mancato è proprio il collegamento con la categoria dello *jus post bellum*. È convinzione dell'autore che «[...] una norma il cui postulato fondamentale consiste nell'affermare che, qualora il controllo territoriale si costituisca in violazione di alcune regole del diritto internazionale – essenzialmente il divieto di conquista e l'autodeterminazione dei popoli –, la stessa violazione faccia sorgere in capo ai terzi l'obbligo di non riconoscerne effetti giuridici rivesta un indubbio interesse nell'ambito dell'area semantica dello *jus post bellum*»³¹.

²⁸ Bartolini, in questo volume, p. 116.

²⁹ Marco Pertile, *Mettere in discussione la stabilità delle situazioni territoriali illecite: l'obbligo di non riconoscimento nella prospettiva dello jus post bellum*.

³⁰ Università di Trento.

³¹ Pertile, in questo volume, p. 124.

La riconduzione al diritto post-bellico delle situazioni territoriali contestate dovrebbe «incorporare l'idea che la violazione del divieto di conquista e/o dell'autodeterminazione dei popoli possa generare effetti verso i terzi che sono chiamati a non adottare comportamenti sananti rispetto alle pretese territoriali illecite»³². Una domanda conseguente dovrebbe poi riguardare la durata del contrasto tra il controllo di fatto e il problema del riconoscimento giuridico. E come si possono risolvere «le situazioni che rimangono congelate dal divieto di riconoscimento? Si tratta peraltro di due domande che si rivelano determinanti anche per comprendere l'effettiva distanza del diritto internazionale attuale dall'universo giuridico di Alberico Gentili che, come vedremo, contemplava l'esistenza di un diritto di conquista»³³.

Nell'ultimo contributo³⁴ al volume Samuel Wordsworth³⁵ porta la sua profonda esperienza di avvocato internazionalista e consulente di numerosi governi in controversie di grande rilevanza internazionale. Wordsworth pone all'attenzione del lettore tre casi che hanno coinvolto il governo britannico nel contesto di situazioni createsi durante e dopo i conflitti in Iraq e Afghanistan e riguardanti l'accusa di crimini di guerra o detenzioni "illegali" e sottoposizione a tortura. Quale Stato deve esercitare la propria giurisdizione per assicurare condizioni di giustizia alle vittime? Si può immaginare un regime di immunità accordato allo Stato belligerante presso le Corti di giustizia di un altro Stato o presso le Corti domestiche? E quale diritto dovrebbe poi essere applicato? Quello della Gran Bretagna? Dell'Afghanistan o dell'Iraq? Il diritto internazionale umanitario? Che ruolo ha la Corte europea dei diritti umani applicando la relativa convenzione? Si tratta, dunque, di domande molto complesse che fanno emergere una lunga serie di conflitti tra regimi giuridici diversi.

Nella sua relazione Samuel Wordsworth ricorda che Alberico Gentili «was not only one of the truly great and founding

³² Ivi, p. 125.

³³ *Ibidem*.

³⁴ Samuel Wordsworth, *Some thoughts on jus post-bellum before domestic and international courts*.

³⁵ Queen Counsel, Essex Court Chambers.

professors of international law but also a practitioner who advised, amongst other governments, the English authorities of the time on the important international law issues of the day»³⁶. Con questa notazione possiamo ritornare all'inizio della Giornata Gentiliana, come è stato pure osservato nelle conclusioni che Luca Scuccimarra³⁷ ha dedicato all'intero Convegno.

Lo *jus post bellum* – ha sottolineato all'inizio Alain Wijffels – è per Gentili il momento in cui il giurista può meglio contribuire a trovare il punto di equilibrio, la “good governance” tra *utilitas, honor e iustitia*. Diamo allora la parola a Gentili e alla sua conclusione del capitolo introduttivo al libro terzo: «Quando, anche in piccola misura, si lede la giustizia, tanto più è scusato chi ne consegue un grande vantaggio. Sentiamo persino elogiare, ma io vorrei che fosse soltanto scusato. Questa è giustizia a metà. Giustizia intiera, come scrive Aristotele, è quella che antepone l'onestà a tutto il resto»³⁸. Una giustizia a metà è quella che non poggia sulla ricerca dei principi di *aequitas* e di *fides*³⁹. Solo una guerra “giusta” – nel senso detto – potrà condurre ad una pace duratura. Senza una «giustizia intiera» – ovvero proprio il dilemma di ogni epoca – la pace invocata da Gentili alla fine del *De iure belli* sarà poco più di una chimera.

³⁶ Wordsworth, in questo volume, p. 157.

³⁷ Sapienza, Università di Roma.

³⁸ Gentili, *Il diritto di guerra*, cit., p. 513.

³⁹ Vedi Marchetto, *La definizione giuridica della pace*, cit.

Indice

- Luigi Lacchè
5 Presentazione
- Sessione prima
Lo jus post bellum: esperienze e riflessioni storiche
- Alain Wijffels
17 *The jus post bellum, Cornerstone of Gentili's 'De iure belli'?*
- Luigi Nuzzo
37 Quando la guerra è finita. Quale diritto per una pace giusta?
- Alessandro Colombo
61 Tra riscoperta della guerra giusta e dissoluzione della guerra.
La strada stretta dello *jus post bellum*
- Sessione seconda
L'odierno diritto post-bellico: problemi e prospettive
- Giulio Bartolini
85 Le riparazioni di guerra: da una prospettiva inter-statale ad una individuale
- Marco Pertile
117 Mettere in discussione la stabilità delle situazioni territoriali illecite: l'obbligo di non riconoscimento nella prospettiva dello *jus post bellum*
- Samuel Wordsworth
157 Some Thoughts on *jus post bellum* before Domestic and International Courts
- 171 Indice dei nomi

Triennio 2018-2020



centro
internazionale
di studi
gentiliani
/CISG

Via. G. Matteotti,18
62026 San Ginesio (MC)
T. 0733.656 855
ciscg@unimc.it - albericogentili@pec.it
www.unimc.it/ciscg
📍 Alberico Ciscg Gentili

Centro Internazionale Studi Gentiliani (CISG)

ORGANI DI GOVERNO

(Organs of Government)

2018-2020

Consiglio di Amministrazione

(Board of Directors)

Prof.	Luigi Lacchè	Presidente
Avv.	Leide Polci	Vice-Presidente
Dott.	Marco Taccari *	Segretario

Consiglieri

Sig.ra	Patrizia Baldoni
Dott.ssa	Alessandra Belloni
Prof.	Rosario Culmone
Prof.	Marco Gaetano Gentili
Avv.	Giovanni Lauriola
Dott.	Gianluca Lucchese
Prof.ssa	Emanuela Merelli
Prof.	Matteo Polci
Dott.ssa	Valentina Polci
Preside	Luciana Salvucci

Collegio dei Revisori dei Conti

(Board of Auditors)

Dott.	Vittorio Giorgi
Sig.	Giovanni Petrelli
Sig.	Renzo Polci * †
Prof.	Sandro Quassinti *
Ing.	Piero Scarano

Probi Viri

(Board of Arbitrators)

Prof.	Rossano Cicconi
Dott.	Piero Tordelli

Presidente Onoraria, Dott.ssa Pepe Ragoni

* *Socio fondatore*

Comitato Scientifico
(Scientific Committee)

Prof. Giuseppe Cataldi	Università di Napoli L'Orientale	Italia
Prof. Peter Haggemacher	Emeritus HEI-Institut de Hautes Etudes Internationales, Genève	CH
Prof. Tony Honoré †	Emeritus Regius Professor of Civil Law University of Oxford	UK
Prof. Benedict Kingsbury	Law School - New York University	USA
Prof. Luigi Lacchè	Università di Macerata	Italia
Prof. Vincenzo Lavenia	Università di Bologna	Italia
Prof. Filippo Mignini	Università di Macerata	Italia
Prof. Giovanni Minnucci	Università di Siena	Italia
Prof. Paolo Palchetti	Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne	F
Prof. Diego Panizza †	Università di Padova	Italia
Prof. Diego Quaglioni	Università di Trento	Italia
Prof. Luca Scuccimarra	Sapienza Università di Roma	Italia
Prof. Boudwijn Sirks	Emeritus Regius Professor of Civil Law University of Oxford	UK
Prof. Alain Wijffels	University of Leiden KU Leuven CNRS	NL B F

Soci
2018-2020

Agabiti Giulio	Fermani Mariella	Parrucci Pietro Enrico *
Alessandrini Alessandro	Ferraguti Anna Maria	Pascucci Paola
Alessandrini Petracci Maria Fausta	Fischer Claudio *	Pazzelli Mattei Maria *
Alessandrini Stefano	Gentili Anna Maria	Petracci Cristina
Allevi Fabia Domitilla	Gentili Lucrezia Maria	Petrelli Giovanni
Angerilli Adriano *	Gentili Marco Gaetano	Petrelli Vincenzo
Angerilli Francesco	Gentili Roberto	Pieroni Ilio †
Ansovini Simone	Giorgetti Serenella	Polci Leide *
Arcari Mirella	Giorgi Eloisa	Polci Matteo
Armellini Pier Paolo	Giorgi Vittorio	Polci Renzo †
Aulisio Ettore	Giufrè Giuseppe	Polci Valentina
Baldassarri Mario	Guglielmi Mario	Porfiri Simona
Baldoni Daniele	Guglielmi Marucci Silvana	Quassinti Sandro
Baldoni Patrizia	Hall John	Ragoni Pepe *
Baleani Alberto	Henriksen Dave	Ranucci Fischer Elisa *
Baleani Fabrizio	Incicco Luca	Rossi Cesolari Roberto *
Balzi Valeria	Lauriola Giovanni *	Salvucci Iannone Giuseppe
Barchetta Benito	Leoni Tullia	Salvucci Luciana *
Belli Daris	Lombi Eraldo	Sancricca Giorgio
Belloni Alessandra	Loreto Chaurand de Saint Eustache Angelamaria *	Sancricca Simona
Bernabei Virginia	Loreto Andrea	Scarano Piero
Bisceglia Luigi	Loreto Ashley Valentina	Senarighi Federico
Bocci Giuseppe	Lucchese Gianluca	Seri Coletta Anna Maria
Calvaresi Emidio	Luciani Scarano Barbara	Taccari Marco *
Campugiani Loretta	Luciani Gianni	Tardella Franco
Campugiani Tortoreto Maria	Luciani Paolo	Tartuferi Renzo
Carducci Sergio	Manzi Irene	Tirabassi Carlo
Chaurand de Saint Eustache Renato *	Mari Rita	Tordelli Piero
Ciabocco Federico *	Martorelli Silvia	Vanella Corrado
Ciarlantini Moretti Anna Maria	Melchiorri Filippo	
Cicconi Matteo	Menchi Stefano	
Cicconi Rossano	Merelli Emanuela *	
Costaduro Manlio	Merelli Pietro	
Costantini Silvia *	Merelli Polci Rossella	
Cozzoni Levidio †	Midiri Alessandro	
Cruciani Massimiliani Noemi	Montali Umberto	
Culmone Saro	Morichelli Andrea	
Dell'Orso Roberto	Onofri Paolo *	
	Ordine degli Avvocati di Macerata	
	Parrucci Isabella	

* *Soci benefattori*

**Pubblicazioni del
«Centro Internazionale Studi Gentiliani»**

Atti dei Convegni *Giornate Gentiliane*, monografie e fonti

Nuova collana di pubblicazioni con eum, Edizioni Università di Macerata

1. *Alberico Gentili. «Responsibility to Protect»: nuovi orientamenti su intervento umanitario e ordine internazionale.* Atti del Convegno, XV Giornata Gentiliana, San Ginesio, 14-15 Settembre 2012, a cura di Vincenzo Lavenia, “Studi Gentiliani 1”, eum, Macerata 2015.
2. *Alberico Gentili. Diritto internazionale e Riforma.* Atti del Convegno, XVI Giornata Gentiliana, San Ginesio, 19-20 Settembre 2014, a cura di Vincenzo Lavenia, “Studi Gentiliani 2”, eum, Macerata 2017.
3. Stefano Colavecchia, *Alberico Gentili e l’Europa. Storia ed eredità di un esule italiano nella prima età moderna,* “Studi Gentiliani 3”, eum, Macerata 2018.
4. *Alberico e Scipione Gentili nell’Europa di ieri e di oggi. Reti di relazioni e cultura politica,* Atti della Giornata Gentiliana in occasione del IV centenario della morte di Scipione Gentili (1563-1616), San Ginesio, 16-17 settembre 2016, a cura di Vincenzo Lavenia, “Studi Gentiliani 4”, eum, Macerata 2018.
5. *Alberico Gentili. Libro di varie letture virgiliane al figlio Roberto,* a cura di Francesca Iurlaro, “Studi Gentiliani 5”, eum, Macerata 2020.

Collana (cessata) di pubblicazioni con l’editore Giuffrè, Milano

1. *Alberico Gentili giurista intellettuale globale.* Atti del Convegno, 25 Settembre 1983, Giuffrè, Milano 1988.
2. *Alberico Gentili e la dottrina della guerra giusta nella prospettiva di oggi.* Atti del Convegno, III Giornata Gentiliana, 17 Settembre 1988, Giuffrè, Milano 1991.
3. *Il diritto della guerra e della pace di Alberico Gentili.* Atti del Convegno, IV Giornata Gentiliana, 21 Settembre 1991, Giuffrè, Milano 1995.
4. *Azione umanitaria ed intervento umanitario. Il parere del Comitato Internazionale della Croce Rossa - pensiero umanitario e intervento in*

Gentili. Atti del Convegno, VI Giornata Gentiliana, 17 Settembre 1994, Giuffrè, Milano 1998.

5. *Alberico Gentili consiliatore*. Atti del Convegno, V Giornata Gentiliana, 19 Settembre 1992, a cura di Alain Wijffels, Giuffrè, Milano 1999.

6. *Alberico Gentili nel quarto centenario del "De Iure Belli"*. Atti del Convegno, VIII Giornata Gentiliana, 26-28 Novembre 1998, Giuffrè, Milano 2000.

7. *Alberico Gentili e il mondo extraeuropeo*. Atti del Convegno, VII Giornata Gentiliana, 20 Settembre 1997, a cura di Benedict Kingsbury, Giuffrè, Milano 2001.

8. *Alberico Gentili. Politica e religione nell'età delle guerre di religione*. Atti del Convegno, II Giornata Gentiliana, 17 Maggio 1987, a cura di Diego Panizza, Giuffrè, Milano 2002.

9. *Alberico Gentili. La soluzione pacifica delle controversie internazionali*. Atti del Convegno, IX Giornata Gentiliana, 29-30 Settembre 2000, Giuffrè, Milano 2003.

10. *Alberico Gentili. L'ordine internazionale in un mondo a più civiltà*. Atti del Convegno, X Giornata Gentiliana, 20-21 Settembre 2002, Giuffrè, Milano 2004.

11. *Alberico Gentili. L'uso della forza nel diritto internazionale*. Atti del Convegno XI Giornata Gentiliana, 17-18 settembre 2004, Giuffrè, Milano 2006.

12. *Alberico Gentili. La salvaguardia dei beni culturali nel diritto internazionale*. Atti del Convegno XII Giornata Gentiliana, 22-23 settembre 2006, Giuffrè, Milano 2008.

13. «*Ius Gentium Ius Communicationis Ius Belli*». *Alberico Gentili e gli orizzonti della modernità*. Atti del Convegno di Macerata in occasione delle Celebrazioni del Quarto Centenario della morte di Alberico Gentili (1552-1608), Macerata 6-7 dicembre 2007, a cura di Luigi Lacchè, Giuffrè, Milano 2009.

14. Atti dei Convegni nel Quarto Centenario della morte (Vol. II), San Ginesio, 11-13 settembre 2008, Oxford e Londra, 5-6 giugno 2008, Napoli 'L'Orientale', 6 novembre 2007, Giuffrè, Milano 2010.

15. Atti dei Convegni nel Quarto Centenario della morte (Vol. III), *Inaugurazione del Centenario Gentiliano*, San Ginesio, 13-14 gennaio 2008, *Le Marche al tempo di Alberico Gentili: religione, politica, cultura*, San Ginesio, 13-14 giugno 2009, Giuffrè, Milano 2012.

16. *Alberico Gentili. Giustizia, Guerra, Impero*, Atti del Convegno, XIV Gentiliana, 24-25 settembre 2010, Giuffrè, Milano 2014.

Quaderni del CISG

1. *La Confraternita di San Tommaso. I Sacconi di San Ginesio (Marche)*, in *Quaderni del Centro Internazionale Studi Gentiliani*, n. 1, a cura di Pepe Ragoni, San Ginesio, 2004.

2. Rossano Cicconi, *La Confraternita di San Tommaso. Nuove aperture documentarie*, introduzioni di Pepe Ragoni, Paola Consolati e Rossano Cicconi, in *Quaderni del Centro Internazionale Studi Gentiliani*, n. 2, a cura di Pepe Ragoni, San Ginesio, 2008.

3. “*Statutorum volumen*” della comunità di Sanginesio. *La presenza di Alberico Gentili dalla redazione manoscritta alla stampa*, a cura di Andrea Maiarelli e Sonia Merli, saggio introduttivo di Cinzia Cardinali, in *Quaderni del Centro Internazionale Studi Gentiliani*, n. 3, a cura di Pepe Ragoni, San Ginesio, 2008.

4. *La chiesa collegiata di San Ginesio. Una storia ritrovata*, a cura di Pio Francesco Pistilli, David Frapiccini, Rossano Cicconi, in *Quaderni del Centro Internazionale Studi Gentiliani*, n. 4, a cura di Pepe Ragoni, San Ginesio 2012.

Altre pubblicazioni

Alberico Gentili, *Il diritto di guerra (De iure belli libri tres, 1598)*, introduzione di Diego Quaglioni, traduzione di Pietro Nencini, apparato critico a cura di Giuliano Marchetto e Christian Zendri, “Centro Internazionale Studi Gentiliani”, Giuffrè, Milano 2008.

Alberico Gentili. Vita e Opere, a cura di Pepe Ragoni, “Centro Internazionale Studi Gentiliani”, Macerata 2000.

